




Crescita della Vita

Giuseppe decide di trasferirsi alla cascina Valponasca, dei Marchesi Doria, di cui ha in affitto i vigneti, e che è stata presa in locazione da suo padre il 10 febbraio 1827.






**La Valponasca era una
costruzione rurale di vecchia
data.**



Con una finestrella che guardava in direzione del paese e che avrebbe avuto un ruolo singolare nella storia di Maria Mazzarello.



Quando si trasferisce alla Valponasca, Giuseppe ha circa quarant'anni e accetta di lavorare in proprio, aiutato dalla moglie (più giovane di lui, e come lui allenata al lavoro dei campi) e dalla nipote Domenica, figlia del fratello, rimasta orfana di papà e di mamma al tempo del colera, e allora sui quindici anni.



«L'aria pura della campagna, le fatiche della terra, il sole dei colli monferrini, l'atmosfera domestica, la discreta vicinanza di Mornese, la forgiarono donna laboriosa, ardente e vivace, con ideali nuovi, che rimasero lungamente un segreto per tutti».

Biografo Luigi Càstano

Qui i piedi di Maria si muovono svelti verso un'unica direzione: Dio da amare e da servire, Dio da raggiungere col cuore in preghiera e le mani al lavoro, Dio da contemplare nel volto dei familiari e delle giovani di Mornese, Dio da servire nel lavoro dei campi, nelle faccende di casa, nelle vigne e nei campi.



Orientamenti spirituali



1. Presenza che si mette in ascolto

2. Presenza che cammino insieme

**3. Presenza comunitaria
'in uscita' e in rete**



1. Presenza che si mette in ascolto



*il tempo alla
Valponaasca*

In Valponasca, il ritmo era diverso. Era incentrato unicamente sulla famiglia di Maria Domenica, che si occupava delle vigne della Valponasca. intensità.

In questi anni
l'esperienza
esistenziale di
Maria nella
sua famiglia si
fa sempre più
ricca e piena

un ritmo diverso



il cambiamento progressivo


Maria possedeva una forte volontà che a volte ha favorito la sua crescita personale, altre volte ha rivelato la necessità di riconoscerla e di lavorare su se stessa.



Maria diventa
sempre più
convinta di
potere e dover
trovare Dio da
amare e da
servire nel
quotidiano.



2. Presenza che cammino insieme



Nella sua adolescenza sviluppò un'amicizia con Petronilla Mazzarello. Maccono racconta: «**Mentre eravamo ancor tutte due giovanette**, depose Petronilla nel **Processo Informativo diocesano**, **‘una volta la trovai prima dell’Ave Maria del mattino, davanti alla porta della chiesa ancora chiusa. Mi chiamò a sè e mi disse: ‘Vieni, che io voglio avvisare di un difetto’.** Andai ed ella mi disse: **‘Già altre volte ci siamo trovati davanti alla porta della chiesa, ancora chiusa. Perché non mi hai mai invitata a pregare insieme? Preghiamo insieme, perché la preghiera fatta in comune ha più valore’**».

Maria
vivace,
focosa,
faceta e
briosa.

Petronilla
era calma
di natura,
bonaria,
non
troppo
svelta nel
disbrigo
degli
affari.



L'amicizia che Maria ha iniziato con Petronilla evidenzia un dato importante, e cioè che ogni persona ha un desiderio naturale di felicità e che «siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno/a di noi una specie di legge di 'estasi': uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere» (*Fratelli tutti* 88).



3. Presenza comunitaria *'in uscita'* e in rete



In questa epoca alla Valponasca, a diciassette anni, vuole entrare a far parte di una società cattolica segreta, cioè la neonata associazione di **Angela Maccagno**, **la Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata**.



L'associazione aveva una sua regola, sia per i momenti di preghiera, sia per il sostegno dei soci, e per raggiungere i bisogni pastorali della comunità d'intorno.



Il gruppo si riuniva una volta alla settimana a leggere, riflettere e condividere qualche scritto spirituale. I libri che leggevano mettono in luce la spiritualità di autori noti, passati e contemporanei. Questi raduni settimanale, in cui non potevano esserci più di 5 membri in un gruppo, divennero il nucleo del lievito che si diffuse in tutta Mornese e nei villaggi vicini.



Alla sera, dopo il duro lavoro, questa giovane figlia dei campi si accosta ad una finestrella della sua casa, da cui si può vedere la chiesa parrocchiale di Mornese.

Come un'innamorata, Maria ha tutti i pensieri e gli affetti rivolti all'amato.



La finestra della Valponasca è per tutte/i un' *icona* ricca di significato. Essa rappresenta infatti l'incanto di Maria Domenica per il Signore dalla sua giovinezza fino alla sua morte. La finestra apre di fronte a noi un vasto orizzonte, aiuta anche noi ad uscire da ogni ripiegamento su noi stesse per aprirci alla realtà e per andare oltre, verso il nostro destino ultimo. 20

1. Indicate alcune decisioni che avete preso da adolescente e che vi hanno aiutato a diventare la persona che siete oggi.
2. Indicate le persone importanti che vi hanno sostenuto in questo periodo in questa vita.
3. Quali valori vi hanno inculcato e che vivete ancora oggi?

**alla Avviamento
Riflessione.**

4. Quando può dire di essersi “innamorata/o di Dio” da giovane.
5. In che modo questo ha influenzato la tua comprensione di sé e la tua interazione con le/gli are/i?
6. Indicate gli amiche/i che avete acquisito da giovane/i.
7. In che modo l'amiccha/o nel tuo percorso?
8. Indicate i modi in cui avete aiutato il vostro amica/o o i vostri amiche/i.

9. Maria Domenica non solo ha aderito a un'associazione per migliorare la sua vita umana e cristiana da giovane, ma ha preso l'iniziativa di aiutare i più emarginati del suo villaggio e oltre. Puoi citare le iniziative in cui sei stato coinvolto insieme ad altre/i o che hai intrapreso tu stesso per il bene delle/degli altre/i?

10. Quale simbolo vi parla meglio del vostro rapporto con Dio?